

# Montelupo Informa

## Prima edizione anno 1989

### Indice

- pag. 1.....Copertina
- pag. 2....."Imposta sulle attività applicata solo all'80%" "Lo Stato incassa sempre più soldi, ma ai comuni ne arrivano sempre di meno. Alcuni dati sui servizi dei comuni"
- pag. 3....."Viabilità a Torre e nuova fognatura" "Progetto per un parcheggio lungo la Pesa" "Rete metano: completamento più vicino" "Brevi"
- pag. 4....."A settembre saranno pronte le cinque briglia a difesa delle 'sponde di burro' " "Quando il fiume tenta di 'mangiarsi' un pezzo di storia e di vita...La nostalgia degli 'evacuati' de La Torre"
- pag. 5....."Arenata la legge speciale proposta dalla Regione" "Facciamo crescere la nostra protesta" "Difendiamo l'Arno"
- pag. 6....."Proposte del Consiglio sulla piena attuazione della legge sull'aborto" "Informare i giovani chiamati alla leva" " 'Adottato' ragazzo palestinese"
- pag. 7....."Gruppi Consiliari"
- pag. 8....."Due nuovi assessori nella giunta comunale" "Tutto l'ambiente sotto controllo" "Ivan Jelinek: Ceramica di Praga in esposizione"

Articoli rilevanti: "A settembre saranno pronte le cinque briglia a difesa delle 'sponde di burro' ", "Difendiamo l'Arno" e "Proposte del Consiglio sulla piena attuazione della legge sull'aborto"

Rivista  
su carta  
riciclata

**MONTELUPO**

**Informa**

Periodico  
a cura della  
Amministrazione  
Comunale

Anno I, n. 1 - Settembre 20 Aprile 1985  
Distribuzione 400 - Prezzo Lit. 10,000



## Difendiamo l'Arno

Firmate e consegnate tutti  
la lettera indirizzata  
al Presidente del Consiglio

## La legge per i finanziamenti si è arenata in Parlamento

*Un fiume pieno di promesse non mantenute*

Argomento principale di questo numero è l'Arno. La legge speciale promossa dalla Regione, sostenuta da tutti i partiti e approvata al Senato, si è arenata alla Camera dei deputati. Occorre una forte iniziativa politico-legislativa del Governo perché non si perda una grande occasione per salvare il fiume. Marco Marcucci, assessore regionale per l'ambiente denuncia un maggiore rischio di siltamento rispetto al 1966, soprattutto per il tratto che Signa a Pi-



sa. L'inquinamento ha ormai raggiunto livelli insopportabili. Si richiede ancora una volta «una forte mobilitazione popolare che faccia sentire il fiato sul collo a tutti coloro che dovrebbero decidere» sostengono gli amministratori del comune. Nell'interno il testo della lettera indirizzata a De Mita che chiediamo ai cittadini di sottoscrivere e di consegnare ad uno dei punti di raccolta.

Alle pagine 4 e 5

## Come sarà la nuova imposta sulle attività economiche

**MONTELUPO**

*Informa*

vuole aprire un confronto  
con tutti i cittadini ospitando  
le loro lettere

**Scriveteci**

Indirizzate a:  
Al Sindaco Palazzo Comunale  
Viale Centofiori 10 Montelupo F.no

Il consiglio comunale applica la nuova «Imposta sulle attività produttive, arti e professioni», decretata dal Governo. La decisione di Montelupo è per una aliquota intermedia: il minimo di legge aumentato del 150

... che peserà su industriali, artigiani e commercianti. È previsto un gettito di 567 milioni per quest'anno, che andranno in parte a copertura della diminuzione del valore reale del fondo che lo Stato trasferisce al Comune.

Resta questa una imposta ingiusta, improvvisata, una beffa dell'autonomia impositiva, ben lontana dalle proposte che gli stessi comuni da anni avanzano.

In questo numero pubblichiamo alcuni dati che mettono in evidenza il grande aumento del gettito fiscale per lo stato e la netta diminuzione del della parte trasferita ai comuni. Pubblichiamo inoltre la situazione di alcuni servizi del Comune di Montelupo.

A pagina 2

## Il consiglio approva documento sull'aborto

Discussa in consiglio comunale l'applicazione della legge sull'aborto dopo i casi Mangiagalli di Milano e Sant'Antonino di Fiesole. Il documento proposto dalla giunta è stato approvato da consiglieri, socialisti e repubblicani. Voto contrario della Dc.

Si esprime allarme ed indignazione per una campagna politica che è in realtà rivolta contro la legge 194. Chiesti all'Usl 18 una serie di interventi per tutelare la donna che deve affrontare questa difficile scelta e per la prevenzione con un potenziamento dei consultori.

A pagina 6

**Un nuovo look  
per la frazione  
della Torre**

A pagina 3

**Un mercatino  
per le cose  
di altri tempi**

A pagina 6

**Quando ricevono  
sindaco  
ed assessori**

A pagina 8

# Imposta sulle attività applicata solo all'80%

## Un'entrata di circa 567 milioni

Nella seduta del 30 marzo il Consiglio comunale ha approvato l'applicazione della nuova «imposta comunale sulle attività produttive, le arti e le professioni». Ha approvato anche la Relazione previsionale e programmatica al bilancio di previsione per il 1989. Mentre per il bilancio vero e proprio discussione e approvazione sono previste in una prossima seduta.

Applicare la nuova imposta, chiamata Icap o Tascap, è un obbligo per i comuni, previsto con decreto legge del governo. Soggetti di questo nuovo balzello sono imprese, artigiani, commercianti, professionisti, che dovranno versare l'importo annuo entro il 31 luglio. La base dell'imposta è la superficie occupata per l'attività. E' prevista una tariffa minima obbligatoria e una tariffa massima pari al doppio. Già da quando fu preannunciata, questa tassa è stata oggetto di severe critiche da parte delle associazioni dei comuni. Prima di tutto per il metodo del governo che ancora una volta usa un decreto, addirittura de-



caduto e poi rinnovato, invece di una discussione e un confronto che porti ad un vero risanamento della finanza locale. Poi per lo spirito che sta dietro alla imposizione. Non si è riordinato il sistema tributario, non si sono tassate vendite e patrimoni, non si è dato ascolto alle richieste dei comuni che da anni propongono di fondare la propria imposizione su un tributo

basato sugli immobili che sostituisca e metta ordine a quelli già esistenti. E' un provvedimento improvvisato che nulla ha a che vedere con l'autonomia impositiva: lo stato infatti ha tagliato una buona fetta del fondo destinato ai comuni e ha imposto un modo per recuperarlo. Infine perché è anche ingiusto: infatti non basandosi sui guadagni reali di esercenti

e industriali, ma sulla superficie, tassa allo stesso modo per esempio la gioielleria e il parrucchiere. Tutte le amministrazioni comunali della zona hanno applicato il massimo perché questo era l'unico modo per recuperare i mancati finanziamenti dello stato. Il Comune di Montelupo ha deciso una aliquota intermedia: il minimo di legge aumentato dell'80,

Tab. 1 - Trasferimenti dello stato ai comuni italiani e percentuale sulle entrate tributarie dello stato (in miliardi)

anno	entrate tributarie dello stato	trasferimenti dallo stato ai comuni	percentuale
1980	71.763	11.543	16,08%
1985	177.908	22.541	12,67%
1988	252.035	28.480	11,30%
1989	268.481	28.863	10,75%

Tab. 2 - Trasferimenti dello stato al comune di Montelupo e percentuale di copertura sulla spesa corrente, escluso i mutui (in milioni)

anno	trasferimenti escluso mutui	spesa corrente escluso rate mutui	copertura
1980	1.041	1.457	70,96%
1988	2.480	4.375	56,68%

almeno nel primo triennio di applicazione. L'entrata prevista nelle casse comunali è di 567 milioni. Con notevoli sacrifici e con una serie di scelte scudate oggi Montelupo può permettersi una decisione che vuole rappresentare una concreta protesta contro un provvedimento improvvisato e ingiusto. Le associazioni di artigiani e commercianti avevano chiesto di applica-

## Lo Stato incassa sempre più soldi, ma ai comuni ne arrivano sempre meno. Alcuni dati sui servizi del comune

I dati riportati in questa pagina mostrano in evidenza il contributo dello Stato ai comuni e illustrano alcuni aspetti della situazione finanziaria del comune di Montelupo. Leggiamoli insieme.

La tabella N. 1 si riferisce ai comuni italiani e mette a confronto in diversi anni la quantità di soldi che sono stati pagati allo Stato dai cittadini con i tributi (Icap, Tascap) e la parte di questi che lo stato ha trasferito ai comuni. La fonte è l'Anel.

I numeri parlano chiaro: le entrate tributarie dello stato dal 1980 al 1989 sono quasi quadruplicate, grazie al peso della pressione fiscale. Mentre nell'80 lo Stato ne trasferiva ai comuni il 16,08%, nell'89 ne darà il 10,75%. E' la dimostrazione evidente che i comuni non sperano il danaro pubblico, prelevato in somme maggiori dalle tasche della gente e destinato da altre parti.

La tabella N. 2, elaborata come le altre dall'ufficio ragioneria, riguarda invece Montelupo, e sotto altra

angolazione dimostra la stessa cosa, in ambito locale. Nel 1980 lo Stato copriva oltre il 70% della spesa corrente, esclusi i mutui.

Nell'88 i trasferimenti statali raggiungono solo il 56%. In questi anni sono arrivati nuovi compiti e sono diminuiti i soldi. Le strade per trovarli secondo chi ha governato in questi anni potevano essere due: aumentare le entrate proprie con nuove tasse ai cittadini e tagliare le spese. Queste sono solo belle parole, i fatti sono ben altri. Le entrate dei comuni vengono imposte dallo Stato senza alcun margine di autonomia e spazi ragionevoli di discussione con la gente; le spese inutili sono rappresentate da altre imposizioni burocratiche e da vincoli ancora voluti dal potere centrale che non è stato capace di riformare le leggi che regolano i comuni dall'inizio del secolo.

La tabella N. 3 riguarda il personale, di solito considerato fonte di sperpero e improduttività. Ebbene a Montelupo l'incidenza dei

Tab. 3 - Comune di Montelupo: situazione del personale (in milioni)

anno	dipendenti	spese personale	spese correnti tot.	percentuale
1980	58	690	1.539	43,31%
1985	74	1.839	4.974	36,97%
1986	73	1.886	5.528	34,11%
1987	76	2.185	6.335	34,47%
1988	80	2.369	5.557*	42,61%

\* dalle spese '88 manca il costo mutui, di competenza Publiser, che nel 1987 era di oltre un miliardo.

Tab. 4 - Comune di Montelupo: situazione della refezione scolastica (in milioni)

anno	posti	entrata	spesa	copertura	deficit
1985	76.801	173	256	67,5%	83
1986	79.852	180	269	66,9%	88
1987	78.778	193	277	69,6%	84
1988	90.701	220	321	68,5%	101

Tab. 5 - Comune di Montelupo: situazione della nettezza urbana (in milioni)

anno	costi pers. nettezzarb.	costi tot. nettezzarb.	incidenza pervosti	entrata	percent. copertura	deficit
1980	96	158	60,7%	48	30,3%	110
1985	173	245	64,5%	132	53,8%	122
1988	185	434	42,1%	333	76,7%	101

costi del personale sul totale delle spese, permane su livelli molto bassi, pur in presenza di tante nuove assunzioni e di tanti nuovi servizi.

Situazione della refezione scolastica (tab. 4): è un servizio sociale, destinato ai ragazzi delle scuole pubbliche e private. Classificato come servizio a domanda individuale, la legge prevede una copertura minima con le tariffe del 56%. A Montelupo si copre una percentuale ben più alta. Il servizio è aumentato in modo considerevole e, a parità di copertura dei costi con le tariffe, è aumentato il deficit.

Infine i rifiuti (tab. 5). Si segnalano la diminuzione dell'incidenza dei costi del personale, segno di una seria razionalizzazione; l'aumento considerevole degli altri costi, dati soprattutto da scelte di tutela ambientale (controllo discariche, riciclaggio); l'aumento delle tariffe, in parte dovuto per legge, e la diminuzione del deficit.

## I nuovi lavori iniziati

Hanno recentemente preso avvio alcuni lavori pubblici, di cui abbiamo parlato nei numeri precedenti. Quello più avanti è la costruzione del depuratore nella frazione di Turbone, che, come quello di Camadoni, dove i lavori sono terminati, depurerà i propri scarichi civili in modo autonomo. Quanto al allungamento anche al consolidamento del muro a retta della «Grotta del Castello» in Via Marconi che dovrà evitare il pericolo di cedimenti del terreno.

Iniziali anche i lavori per la costruzione del marciapiede in Via Caventri. Diventa ormai centrale con negozi e attività era indispensabile dotare questa via del marciapiede anche sul lato mancante.

Infine sempre in Via Marconi sta per iniziare la costruzione del parcheggio sotto le mura e il ripristino dell'antico collegamento con vicolo Raffaello.

# Viabilità a Torre e nuova fognatura



Avranno inizio i lavori per la sistemazione della viabilità nella frazione di Torre. L'intervento, per un importo di 740 milioni prevede la realizzazione di un breve tratto di nuova strada dalla via della Torre Lunga a Via Fonda, girando intorno alle abitazioni in modo da formare una «sacchetta». Nel mezzo verrà allestita una nuova piazza, arredata con materiali intonaci ai valori storici del borgo. Nasceranno anche un'area di verde attrezzato ed un parcheggio.

L'opera, su progetto approvato da oltre due anni, ma con ritardi nelle procedure di esproprio e di finanziamento, punta a sistemare la frazione che dal 1952, quando venne costruito lo sbarramento per l'Ospedale Psichiatrico, con decisione unilaterale del Ministero, presenta una viabilità decisamente disagiata.

Un altro lavoro che interesserà la zona è la costruzione del collettore fognario da San Quirico a Torre. Per questo i tempi sono molto più lunghi: il progetto, redatto dall'Ufficio tecnico è stato approvato dal Consiglio comunale e siamo nella fase della ricerca del finanziamento per l'importo di 440 milioni.

L'opera collegherà il sistema fognario degli abitati di Ambrigliana - da Via Don Marzolari a San Quirico - al collettore principale in costruzione da parte del Comune, all'altezza della Torre. Attualmente gli scarichi civili della zona finiscono nel rio di Citerna, che in pratica un fosso aperto, creando problemi di inquinamento.

## Progetto per un parcheggio lungo la Pesa



Il Consiglio Comunale ha approvato il progetto, redatto dall'Ufficio tecnico, per un nuovo parcheggio in Via Marconi, lato Pesa. Dopo il parere favorevole della Commissione Beni Ambientali, il Comune sta ora richiedendo il finanziamento per coprire l'importo previsto in 350 milioni.

Verranno realizzati circa 40 posti macchina a pettine allargando via Marconi da poco oltre il Mulino alle abitazioni dopo la passerella. L'opera darà senza dubbio un maggiore respiro alla zona, resa più apprezzabile anche da altri lavori - muro a retta, parcheggio lato mura e ripristino dell'antico collegamento pedonale verso il Castello. Nella zona ci sono problemi di viabilità per la attuale larghezza stradale e di parcheggio dopo la nuova destinazione di Piazza Ceni.

## Rete metano: completamente più vicino.



Va ancora avanti la metanizzazione nel territorio di Montelupo. E' la volta delle abitazioni di Turbone, di Bobolino e di altri complementi della rete nelle zone di Via della Costituzione e di Via Citerna. I lavori, per un costo di 432 milioni, sono infatti stati appaltati dal Consiglio Comunale ad un'unica ditta, che aprirà il cantiere nel prossimo mese di maggio.

I progetti erano stati realizzati dal consorzio Publiser e il comune aveva trovato il finanziamento necessario. Con questo lavoro e con quello della frazione di Camadoni, ancora da appaltare, si può affermare che tutto il territorio comunale, ad eccezione ormai solo di case sparse in collina, dispone della rete del metano.

Un ulteriore contributo non solo alla comodità e al risparmio, ma anche per ridurre l'inquinamento.

## Brevi

### Esecutive le varianti al PRG

Il piano urbanistico approvato dal Consiglio Comunale nel 1982. La giunta ed il Comune hanno approvato le varianti al PRG.

### Edifici pubblici senza barriere

Il Consiglio comunale ha approvato le varianti al piano urbanistico, che gli stabilisce le norme per la costruzione di edifici pubblici, senza barriere, accessibili ai portatori di handicap, nelle opere pubbliche. Già gli edifici nuovi progettati dal comune vengono costruiti di questa natura e così verranno costruiti per i nuovi lavori. Per quelli esistenti invece si dovrà procedere con gradualità - senza pretese che necessitano progetti specifici, appalti e finanziamenti per un costo che il Comune ha stimato superiore ai miliardi. Una legge dello Stato consente il finanziamento ai privati, portatori di handicap che intendano eliminare le barriere nelle proprie abitazioni. Per fare la domanda, che va presentata entro il 31 luglio di quest'anno gli interessati devono rivolgersi al Comune.

### Vacanze estive per gli anziani

La Cui 18 organizza vacanze estive marine e montane per gli anziani. Possono partecipare uomini con 60 anni e donne con 55 anni compiuti. La domanda, corredata di foto di famiglia, fotocopia della dichiarazione del reddito, scheda anagrafica del medico di famiglia, deve essere presentata entro il 19 aprile.

### Nuove regole per i tesserini della caccia

L'Ufficio di polizia urbana si occupa di tesserini che si rinnovano ogni anno. Il tesserino venatorio 1988-89 deve essere richiesto al comune alla fine del calendario di caccia. Il comune rilascia tesserini, con validità ad un anno e a sua volta alla Regione toscana. Prima dell'inizio del nuovo calendario venatorio (disponibili i nuovi tesserini venatori per la stagione 1988-89) produrranno dalla regione stessa e rinnovo del sistema. Per tale motivo sono gli orari di apertura dell'Ufficio di polizia urbana, tutti i giorni feriali compreso il sabato dalle ore 14 alle ore 13, e il venerdì dalle ore 14 alle ore 20.

### I cartelli dei passi carrabili

Il Comune ha predisposto i cartelli di direzione, di indicazione per i passi carrabili. I cartelli sono stati appesi ai passi carrabili di pubblica strada, in tutti gli comuni a partire dal 1° marzo e fino al 31 aprile. Il Comune ha predisposto i cartelli di direzione, di indicazione per i passi carrabili. I cartelli sono stati appesi ai passi carrabili di pubblica strada, in tutti gli comuni a partire dal 1° marzo e fino al 31 aprile. Oltre alle direzioni, i cartelli, con la scritta "passo carrabile", sono appesi a distanza di cartelli, con la scritta "passo carrabile".

### Indicazioni per la raccolta differenziata

La giunta ha predisposto le indicazioni per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani. Le indicazioni sono state appese ai punti di raccolta, in tutti i comuni, a partire dal 1° marzo. Le indicazioni sono state appese ai punti di raccolta, in tutti i comuni, a partire dal 1° marzo. Le indicazioni sono state appese ai punti di raccolta, in tutti i comuni, a partire dal 1° marzo.

### Ditte per le fosse biologiche

Pubblichiamo il nuovo elenco delle ditte autorizzate per lo svuotamento delle fosse biologiche a Montelupo: - Autospurgo Biotti, Alfio Ponte a Egola tel. 33000; - Autospurgo Del Sosa S.R.L., Empoli (tel. 8331); - Autospurgo Lattucci, Francisco Empoli (tel. 79857); - Autospurgo Landretti Vasco, Francisco (tel. 23339); - Autospurgo Rapido, Castelfiorentino (tel. 61792); - Autospurgo S.A.N.A., Castaldo (tel. 668083); - Autospurgo Valdella, Castelfiorentino (tel. 64087).

### Multe per chi ha il cane non censito

Sono iniziati i controlli e le conseguenti multe per i cittadini proprietari di cani che non hanno rispettato l'obbligo della iscrizione dei propri animali all'anagrafe canine. Per evitare la contravvenzione occorre recarsi all'Ufficio di polizia urbana e mettersi in regola.

# A settembre saranno pronte le cinque briglie a difesa delle «sponde di burro»

Ventidue aprile 1986. Ordine di evacuazione per quattro famiglie che risiedono in località La Torre. Il problema delle crepe nei muri, del fiume che si «mangia» le case, della paura dei crolli non è una novità. Le prime crepe si erano viste nell'82. E saltarono gli impianti elettrici e dell'acqua. Poi per quattro anni la situazione è stata tenuta sotto controllo. Tre anni fa, inderogabile e obbligato, l'ordine di evacuazione.

La frana della Torre testimonia che il problema dell'Arno non conosce frontiere. Se «l'effetto Venezia» vale per Limite, Montelupo deve prepararsi al peggio. Ci sono due problemi da affrontare: il fiume che mangia gli argini e il previsto aumento di portata dell'Arno. Se a Firenze si fanno i lavori che aumentano la portata del fiume e tra Signa e Pisa tutto viene lasciato come è, i pericoli per chi, come Montelupo, vive in riva al fiume saranno maggiori. La parola d'ordine, dunque, è regimazione. Intanto per calmare la «fame di argini» dell'Arno ci



sono i lavori delle cinque briglie. Con venti miliardi di finanziamento arrivati dalla Protezione Civile, si cerca di arrestare l'erosione delle sponde. I lavori sono momentaneamente sospesi, ma

c'è l'impegno a terminarli entro settembre. Con le briglie, assicurano i tecnici, anche l'innalzamento del livello del fiume non causerà inconvenienti in caso di piena.

Le cinque briglie (o pescaie) vengono costruite proprio nel tratto del fiume che va da Camaioni fino a Marciagnana.

Il tratto dell'Arno compreso tra Firenze e Pontedera è sempre stato uno dei più disgraziati. Non è un caso che sia quello che presenta maggiori pericoli per la stabilità e per le piene. Dal '66 ad oggi, infatti, in questo tratto non ci sono stati interventi di ripascimento. Come se la tragica alluvione non avesse significato niente. Anzi, si può dire che è accaduto il contrario. Sono continuate per anni le escavazioni che hanno contribuito all'abbassamento del letto del fiume con gravi danni alle sponde.

I Comuni danneggiati dall'erosione hanno cercato di far sentire la loro voce. Ma finché non verrà approvata una legge per l'Arno, quella special vuluta a parole da tutti i partiti, il problema non si risolverà. L'Arno non è la somma di tanti orticelli, ma un fiume che va considerato lungo tutto il suo corso, da Arezzo fino a Pisa.

## Quando il fiume tenta di «mangiarsi» un pezzo di storia e di vita... La nostalgia degli «evacuati» da La Torre



«Onorevole ministro degli Interni...» È l'inizio della seconda richiesta di finanziamenti che il sindaco di Montelupo, Sergio Calosi, ha inviato a Roma. Allegata alla lettera la perizia dell'ufficio tecnico del comune. Oggetto: ripristino di due fabbricati in località La Torre. Costo complessivo dei lavori: 163 milioni di lire.

Una lettera e una richiesta analoghe furono indirizzate al ministro un anno fa. Da Roma successivamente arrivò la risposta: ci dispiace, non abbiamo soldi. Ora il sindaco ci riprova.

La sistemazione delle case è attesa con ansia dalle quattro famiglie che, tre anni fa, vennero evacuate dalle loro abitazioni. Enzo Carli e la sua famiglia da quella data vivono in via Roma, in una di quella che si dice essere tra le case più vecchie di Montelupo. Lui, la moglie, due figlie disoccupate e la madre inferma da 21 anni. Per arrivare in casa

bisogna salire 54 scalini. Per riscaldare l'ambiente (160 metri quadrati), Enzo Carli impiega due stufe a gas, una elettrica ed una a kerosene. «E continuiamo a morirci dal freddo - si lamenta - Non vediamo l'ora di tornare a casa nostra. La casa di via Roma è in affitto. A questo pensa il Comune. Ma per la famiglia Carli è, da tre anni, una vita da sfollati. «Pensi - racconta Enzo Carli - che un mese prima di venire via avevamo rimosso le docce a causa della tramontana». La nostalgia per la casa a La Torre, di cui è il proprietario, aumenta mano a mano che passa il tempo.

«L'avevo sistemata - continua - e voglio tornarci il prima possibile. Quella è casa mia. Speriamo che questa sia la volta buona, con i soldi del ministero». A lui come alla sua e alle altre famiglie il fiume ha cercato di «mangiarsi» un pezzo di storia e di vita.



# Arenata la legge speciale proposta dalla Regione

## E l'Arno già presenta il conto

La storia dell'Arno è la storia di un fiume, ma anche dell'egemonia umana. Storia di un corso d'acqua, ma anche di diazismi politiche difficilmente comprensibili.

Come quella che in nome di disegni tecnici blocca la legge speciale proposta dalla Regione, con la quale dovrebbero arrivare i tanti spirati miliardi per la sistemazione del letto e degli argini del fiume e per il completamento di quelle opere necessarie alla regimentazione. La legge speciale, già approvata in Senato, è andata in commissione alla Camera. E qui è arrivato il streguado. Alcune forze politiche chiedono che, prima di approvarla, sia varata un'altra legge molto importante, la riforma del regime dei suoli. Altre, al contrario, chiedono che la legge speciale sull'Arno venga subito approvata dalla commissione in sede legislativa: non si possono aspettare ancora minimo tre anni solo per avere il finanziamento.



Il 27 novembre 1987, i senatori comunisti eletti sulle rive del fiume presentarono al Senato una proposta di legge. Il 12 gennaio 88 arriva al

Senato anche la legge di iniziativa regionale. Il 26 gennaio è la volta dei democristiani che presentano, sempre al Senato, le loro

proposte di legge. Il 3 febbraio tocca ai socialdemocratici, la cui proposta ricalca esattamente quella della legge regionale. Le proposte vengono unificate in un testo che mette tutti d'accordo. Poi, finalmente, l'approvazione al Senato e l'invio alla commissione competente della Camera dei deputati. E qui la legge si è arenata.

Il Consiglio comunale di Montelupo aveva votato all'unanimità un documento in cui si reclamavano gli interventi e si sosteneva la proposta di legge regionale sin quanto, almeno sul piano fondamentale delle opere di regimentazione, disegna un intervento eccezionale organico e risolutivo, collocandolo ad un livello di importanza nazionale. Il Comune di Montelupo infine «nella consapevolezza che permangono i gravissimi problemi dell'inquinamento, rinnova la richiesta alla Regione toscana e alle amministrazioni interessate perché venga finalmente iniziata la costruzione degli impianti di depurazione dell'area fiorentina e perché si potenzino quelli del preesistente».

### Il grido d'allarme di Marcucci

#### «Oggi è assai peggio del '66»

È alla foce del fiume che vengono a galla i problemi principali. Non è un caso che Marco Marcucci, assessore regionale all'ambiente, abbia lanciato il suo grido di allarme per l'Arno proprio da Pisa.

L'Arno - ha detto Marcucci - oggi è a maggior rischio del 1966 ed è sempre più inquinato. Quelli che ci stanno davanti sono mesi molto importanti per il destino del fiume. È per questo che conviene fare un passo indietro e guardare il fiume dalla sua foce. E si arriva al cuore del problema. «I pochi interventi di regimentazione - ha spiegato l'assessore - sono stati fatti a Firenze, per consentire il deflusso regolato delle acque, ma a valle non è stato fatto praticamente niente e qui, rispetto al '66, il problema di straripamento è maggiore». Adesso il fiume, non avendo già sedimentato a Firenze, riempirebbe gli argini prima di Pisa e con una potenza d'urto più rilevante.

Per garantire i comuni sotto Firenze c'è ancora molto da fare, va fatto presto e con un disegno organico che intervenga su tutto il fiume, dal completamento dell'invaso di Bilancino, alla regimentazione di affluenti come l'Ombroscio, il Bisenzio, l'Elba e l'Era, allo scollinamento di Pontedera. Il fiume ha bisogno di sfogatoi che non possono entrare in contrasto con gli usi del territorio.

La legge speciale, che oltre 20 anni dopo l'alluvione, dunque già con un gravissimo ritardo, lo riconosce fiume di spremimente interesse nazionale, prende le mos-

# 'Facciamo crescere la nostra protesta'

La questione Arno oggi deve essere affrontata una volta per tutte con provvedimenti che rispondano ad un disegno generale e che siano davvero completi e risolutivi. È incredibile che vi siano progetti, disegni di legge, addirittura finanziamenti approvati e impegni condotti da tutte le forze politiche, dalle amministrazioni locali, ma che ben poco di concreto ancora sia stato definito. Tutto ciò ha il sapore delle solite promesse, magari prese in momenti di pericolo o di fronte alla pressione popolare, ma poi cadute nelle passive burocratiche, nei conflitti di competenza, in definitiva, nella non volontà di mantenerle.

Tutto ciò richiede ancora una volta una grande mobilitazione della gente, delle amministrazioni locali, che faccia sentire il fiato sul collo a tutti coloro che dovrebbero decidere. Il Comune di Montelupo vuole mantenere viva questa mobilitazione insieme agli altri comuni interessati.

Perché la situazione è davvero grave. Dal punto di vista idrologico, siamo in condizioni peggiori rispetto alla alluvione di 1966. Lo abbiamo visto con l'ultima piena nel novembre '87: mentre a Firenze il livel-

lo delle acque si alzava ad livelli, sotto la nostra zona - Empoli, Fiesole - si erano persi gli straripamenti. Lo abbiamo visto con le conseguenze dell'erosione degli argini e dell'abbandono dell'area che hanno causato i ben noti cedimenti nella nostra frazione di Torre, a Linceo sull'Arno, alla Tratta di Empoli. Non basta il blocco delle nuove concessioni di occupazione, la sistemazione delle sponde e del letto tra Linceo e Pontedera, completamento di Bilancino, ripetizione della sistemazione non possono più aspettare.

C'è il grave problema dell'inquinamento: se ormai nella nostra zona la depurazione delle acque di scarico si arresta o funziona, ciò viene vanificato dai ritardi delle amministrazioni delle aree fiorentine preposte a porre nella situazione della depurazione.

La lettera al Presidente del Consiglio, che invitiamo i cittadini a firmare, vuole rappresentare solo il primo momento di un intervento rivolto a tutti i responsabili.

Mirella Casacci  
Assessore all'ambiente

Un ordine del giorno del Consiglio comunale sollecita la rapida approvazione

## Difendiamo l'Arno

le promesse non salvano il fiume dalle piene e dall'inquinamento

Ritaglia la lettera firmala e consegnala entro il 1 maggio. Il Comune provvederà ad consegnarla al Presidente De Mita

I punti di raccolta delle lettere sono stati predisposti presso i circoli Arci, Acli, MCL, Aics e il Palazzo comunale



Montelupo Fiorentino, Aprile 1989

Egregio Signor Presidente,

abito nel cuore della toscana lungo le sponde del fiume Arno. Se nei secoli l'Arno è stato luogo di vita, fonte di benessere, via di comunicazione, oggi la convivenza con il fiume è oggetto di grande preoccupazione per le tante promesse non mantenute.

Dalle disastrose alluvioni del 1966, infatti, il pericolo rappresentato dal fiume è più che mai attuale, anzi si è aggravato perché maggiori sono i rischi di straripamento e inopportuno è l'inquinamento. Ciò in quanto le poche opere fatte nella zona di Firenze probabilmente consentirebbero al fiume di tenere in città, dando però luogo ad onde d'urto più rovinose a valle, nel tratto tra Siena e Pisa, come è apparso chiaro con l'ultima piena nel novembre 1987. In questi anni più volte l'Arno, con le piene, ma anche con le siccità, ha dato segnali precisi: ci sono argini che vengono costantemente erosi nei territori di Montelupo Fiorentino, Capraia e Linceo, Empoli: ci sono abitazioni fatte evacuare perché lesionate dall'erosione. Le poche opere di difesa vengono rimandate dal fiume, sono diminuiti la manutenzione e i controlli, ci sono state escavazioni selvaggio. La diga di Bilancino a monte di Firenze è ben lungi dal completamento, mancano sfogatoi per il fiume. Inoltre è molto indietro la depurazione soprattutto nell'area fiorentina, con gravi problemi di inquinamento.

Insomma manca un intervento organico e risolutivo, con cui lo Stato si faccia carico dei problemi dell'Arno, che resta il IV fiume d'Italia, anche se scende soltanto in Toscana. Eppure paradossalmente la gente ha avuto spesso la sensazione che una volontà politica ci fosse, ci siano posizioni ed impegni unanimesi contenuti in tentativi decreti e proposte di legge, fino alla finanziaria degli ultimi due anni. Ma puntualmente le buone intenzioni diventano inopportune promesse non mantenute. L'ultimo caso è rappresentato dalla legge speciale sull'Arno approvata, con accordo unanime al Senato, ma arenata dai contrasti che non riesco a comprendere alla Camera.

Ahora mi rivolgo a Lei, Signor Presidente, perché il Governo assuma su di sé questo problema dando risposte precise e decise con una iniziativa politico-legislativa immediata, che collichi la questione ad un livello di importanza e priorità nazionale, perché di questa dimensione si presentano e sono riconosciuti le esigenze collettive di questo fiume, delle città e del territorio che attraversa. Con ossequio.

(firma)



*Il 23 Aprile in centro*

## *Primo mercato dell'antiquariato e del restauro*

La prima edizione del «Mercato del piccolo antiquariato e del restauro» che si svolgerà a Montelupo domenica 23 aprile dalle ore 8 alle 19, è prima di tutto un'occasione a cui il Comune ha dato vita per conoscere e valorizzare il centro storico.

Piazza Centi, recentemente ristrutturata con materiali e arredi che ripropongono le funzioni di un tempo, insieme a via Baccio, ospiterà ambulanti e semplici cittadini che vogliono scambiare o proporre le loro cose.

Un modo per ripresentare antichi mestieri e attività artigianali ancora oggi importanti nel territorio fiorentino, per ricordarci di un passato in cui anche a Montelupo fiorivano botteghe d'arte e laboratori artigiani, in particolare di oggetti ceramici d'uso, proprio nella cornice del centro storico.

Al Comune, che ha organizzato l'iniziativa con la collaborazione di Confesercenti, Unione commercianti e Confederazione nazionali artigiani della zona, stanno giungendo numerose adesioni.

Un successo di pubblico sarebbe un buon auspicio non solo per i diretti interessati, ma per Montelupo e per il centro storico.

# Proposte del Consiglio per la piena attuazione della legge sull'aborto

Il Consiglio comunale ha affrontato la questione dell'aborto. La giunta, preoccupata dai toni aspri che il dibattito sulla legge 194 ha assunto dopo i casi della clinica Mangiagalli di Milano e dell'ospedale S. Antonino di Fiesole, ha proposto un ordine del giorno che il Consiglio ha approvato con i voti del Pci, del Psi e del Pri. Contraria la Democrazia cristiana.

Nel documento si esprime «allarme e indignazione per una campagna politica che, sollevando strumentalmente il problema della corretta applicazione della legge, è in realtà rivolta contro la legge stessa, - confermata dalla volontà popolare espressa in un referendum - additando all'opinione pubblica singoli casi drammatici, con lesio-



ni gravi del diritto alla riservatezza delle donne». Il consiglio, ha preso atto che «i più recenti dati segnalano positivamente il decrescere costante degli aborti, anche nella nostra Usl per la maggiore diffusione dei metodi contraccettivi». Il documento

consigliere avanza una serie di proposte ritenute prioritarie per la Usl 13. L'istituzione del servizio di day-hospital, la riduzione dei tempi di attesa per l'effettuazione degli interventi, un collegamento efficace tra ospedale e consultori permettendo alla donna

di prenotare anche in questi gli interventi.

I consultori vanno potenziati, soprattutto nella qualità, per realizzare una corretta informazione sui metodi contraccettivi e favorire una sessualità libera e una maternità consapevole. Ma non basta.

Il Consiglio chiede alla Usl di istituire un nuovo consultorio sperimentale, oltre a quelli esistenti, dove trovare collocazione tutte le figure professionali e le competenze valide, dirette da personale fortemente motivato a lavorare con gli obiettivi della legge. Richiesta infine una politica di tutela della maternità con l'estensione della diagnosi prenatale, dei corsi di preparazione al parto, della massima sicurezza e umanizzazione del reparto di ostetricia.

## Informare i giovani chiamati alla leva

Accordi di pace tra le grandi potenze. Riduzione bilanciata degli armamenti. Esercito italiano concepito in modo vecchio e inadeguato. Partendo da queste considerazioni Consiglio comunale di Montelupo ha fatto proprio, con piccole modifiche, un ordine del giorno che era stato presentato dal gruppo comunista. Anche i gruppi Dc e Psi hanno votato a favore. Astenuto il Pri.

Il Comune chiede al Governo di ridurre di due mesi la fermata di leva già da quest'anno, che il servizio venga svolto normalmente nella regione di residenza e che funzioni il servizio nazionale civile. Il Consiglio ha impegnato la Giunta ad un'opera di informazione verso i giovani, tesa a far conoscere le leggi per i casi di esonerazione e per il servizio civile degli obiettori di coscienza.

## «Adottato» ragazzo palestinese

«Salsam, ragazzi dell'olivo»: è il titolo di una iniziativa presa dall'Arci e dall'Agesci in solidarietà dei ragazzi palestinesi, rivolta ad associazioni, enti e cittadini. Si tratta di un contributo per favorire più ampie condizioni di vita dei bambini palestinesi, in un territorio non ancora loro. Per accelerare una soluzione pacifica nella situazione di terribile conflittualità bellica dove ormai da 40 anni si affrontano arabi e israeliani. Una sorta di adozione a distanza, con l'obiettivo di fare in modo che i ragazzi palestinesi possano vivere degnamente nella loro terra.

Il Consiglio Comunale contribuisce per la quota di un ragazzo, aderendo all'appello di cui si è fatta promotrice l'Amministrazione provinciale di Firenze. Intestazione cartolina a pagina 6

**Difendiamo l'Arno**

All'Onorevole  
Ciriaco De Mita

Presidente del Consiglio dei Ministri

00100 ROMA



# I Gruppi Consiliari

## Altre aziende del Gruppo Bitossi alla Pratella?

Preoccupazione da parte socialista

Torniamo ancora una volta sui problemi della zona industriale per evidenziare come, dalla scorsa settimana, di questi ultimi giorni, si capisce che qualcosa di sta muovendo. C'è stata una dichiarazione di un dirigente della Colarabba in cui si afferma l'intenzione di trasferire il colorificio nella nuova zona industriale e di aver già reperito il terreno necessario. La cosa si ha fatta molto piacere perché solo trasferendo industrie come il Colorificio Colarabba si può parlare seriamente del nostro comune e ridefinire un nuovo assetto urbanistico nel centro. Tuttavia abbiamo già avanzato, sulla stampa locale, delle perplessità derivanti soprattutto dal numero di stadi acquistati (sembra stiano alle ultime stime, siano 32) infatti considerando che: 1) il Gruppo Bitossi nel gennaio del 1987 pagò, tramite il presidente del Colorificio Colarabba, l'intenzione di trasferire lo stabilimento nella zona di Salsolano (MO), qualora

fosse continuamente pressato per adeguare la fabbrica alle norme antinquinamento; 2) il Colorificio Colarabba, è voce di popolo, è l'ultima per importanza delle industrie del Gruppo Bitossi; 3) il Comune di Vinci ha completamente bloccato l'espansione delle Industrie Bitossi a Sovigliana sulla spinta di un esultato di cittadini nato per lotare contro l'inquinamento di quelle industrie; 4) che sarebbe importante sulla politica urbanistica, dopo il suo fallimento presentarsi alle prossime elezioni amministrative con un qualsiasi avvio di impianti nella zona industriale.

Siamo arrivati alla conclusione che esista un accordo ben preciso fra la giunta comunista ed il Gruppo Bitossi per trasferire nella zona industriale oltre al Colorificio Colarabba, del quale saremmo estremamente felici, anche le attività che il Comune di Vinci non ha autorizzato a Sovigliana. Siamo favorevoli al trasferimento del Colorificio Co-

lorabba ma contrari a quanto altro si volesse mascherare con questa operazione sulle perché: 1) esiste una norma del Piano Regolatore Generale che riserva l'area della nuova zona industriale al trasferimento delle industrie inquinanti dal centro abitato di Montelupo; 2) la suddetta norma è l'unica garanzia per debellare l'inquinamento a Montelupo; 3) non possiamo saturare l'area della nuova zona industriale senza avere ottenuto il risanamento ambientale di Montelupo; 4) non sappiamo a quali conseguenze andrebbero incontro le frazioni di Sammontana e Fabbiana che si trovano ai confini della nuova zona industriale.

Ripetiamo pertanto, che occorre subito, nel contesto di revisione del P.R.G., definire le capacità ricettive della zona industriale, in modo di avere chiari i limiti dell'incremento senza creare problemi alle realtà abitative che in questi anni si sono consolidate nel nostro comune.

## Ancora una volta i ticket colpiscono i più deboli

Il Pci contro la manovra del governo

Dal primo aprile vivremo in una nazione più ingiusta. Pagheremo più alti ticket sulle medicine e sulle ricette, li pagheremo anche sulle analisi, le lastre, l'ecografia. Addittatura il ricovero in ospedale avrà un ticket di diecimila lire al giorno.

Non bastava avere il sistema delle tasse fosse il più ingiusto d'Europa, dove i ricchi non pagano, i lavoratori dipendenti sono tassati, le rendite sono premiate. Anche quel poco di stato sociale, di principio di solidarietà viene capovolto: c'è, per decreto di questo governo, una nuova tassa a carico di chi si ammala o ha bisogno dell'ospedale. Un lavoratore dipendente paga tre volte il nostro sistema sanitario, che con il decreto resta quello che è: lo paga prima con il fisco, poi con i contributi sulla busta e poi ancora con i ticket.

E paga, sempre solo lui, tutto il disesto della finanza pubblica, dato da una organizzazione del pubblico in Italia che continua a restare così com'è: squallifi-



cata, scadente e inefficiente per i più poveri. Così sarà più facile dare tutto in mano «ai privati». Così ripagheremo anche quelli. E' vergognosa la falsità di chi ha definito questa manovra con una parolina che può riscuotere consensi: «i tagli». Qui di tagli nemmeno l'ombra, nessun risparmio, magari collegato ad una riorganizzazione. No, solo nuove gabelle. I comunisti, altre forze politiche, i sindacati hanno pacchetti di controproposte assai più efficaci anche per reperire quattrini. Per-

ché non si dimezza il prontuario dei medicinali pagati dal servizio pubblico, che continua a pillolare di roba che fanno bene solo alle case farmaceutiche? Perché non si trasformano in titoli di stato gli accantonamenti delle imprese per le liquidazioni? Perché si spendono 40 miliardi per armare un portaerei? Sono solo esempi per uno spazio che non ci consente un discorso organico.

A proposito di falsità, prendiamo la nuova imposta comunale sugli artigiani e commercianti. Lo stato in dieci anni ha diminuito di un terzo il fondo per i comuni, i quali, in generale, non spendono più di prima e erogano più servizi. Tutto ciò lasciando inalterati i vincoli burocratici e le imposizioni per governare i comuni. Poi ha detto che se i comuni vogliono far pari - lo devono fare per legge - possono «nella loro autonomia impositiva», decidere la nuova gabella.

Non abbiamo dubbi: prima se ne va questo governo, meglio è per tutti.

## La Dc chiede che il nuovo Palazzetto non diventi una cattedrale nel deserto

Fra poco verranno appaltati, a Montelupo, i lavori per il Palazzetto dello Sport. L'impianto, per il quale è prevista una prima spesa di circa due miliardi, impone riflessioni e suggerisce alcune proposte. La situazione degli impianti sportivi non è mai stata pari alle esigenze. Per il calcio, l'attività sportiva di gran lunga più seguita, vi sono quattro campi, di cui uno privato. Degli altri tre, quello di Fabbiana e quello di Turbone non sono pienamente utilizzabili. La maggioranza del Consiglio Comunale, trascurando quanto già dal 1976 era previsto sul P.R.G., fece due scelte infelici: il campo di Fabbiana è male ubicato, senza accessi adeguati e da esso le squadre calcistiche rifuggono; quello di Turbone, previsto come «campo» di periferia senza adeguati accorgimenti, richiede, per renderlo appena praticabile, continui interventi. Quello dell'Am-



brogiana, destinata a scomparire secondo le recenti varianti del P.R.G., è stato salvato dalla presa di posizione di oltre 1.500 cittadini e il Comune ha dovuto ufficialmente riconoscerlo.

Per le altre discipline sportive l'Amministrazione non ha brillato per acutezza e senso pratico. Una volta impedire che privati o società promozionali di volontariato realizzassero impianti di tennis, ha lasciato nel più completo abbandono i due costruiti a

Fabbiana.

Perché la nuova realizzazione non diventi una cattedrale nel deserto sarà opportuno prendere contatto con le associazioni sportive, le scuole di ogni tipo e grado, ed ogni altro ente interessato per organizzare programmi ed assumere suggerimenti su un piano pratico, tali da rendere al massimo utile e sfruttabile quest'opera e rispondente alle esigenze della generalità dei cittadini, ivi non escluse le attività, oltre che sportive, anche ricreative e riabilitative per la terza età, ed a tutte le altre attività che esulano da quelle strettamente competitive.

L'incremento di tali attività e l'esistenza di un ambiente adeguato concorrerà, inoltre, a migliorare il livello educativo dei nostri giovani e a distrarli da negativi aspetti devianti della vita che, purtroppo, quotidianamente sono di fronte a noi.

## Per il Pri ci sono tante storie piccole e grandi di abusi e tolleranze

Essenza della democrazia è il rispetto della legge che procura a tutti i cittadini la certezza di un ordinato vivere civile nel reciproco rispetto.

Se i nostri amministratori comunali non sono stati in grado di fare grandi realizzazioni all'altezza dei tempi nei campi dell'economia, dell'industria, dello sport, della cultura (solo museo) del turismo, del terziario, sarebbe almeno auspicabile che fossero riusciti a dare ai cittadini un po' di senso dello Stato con esempi semplici e cioè con il rispetto delle leggi che regolano il vivere quotidiano. Notiamo purtroppo che non si cerca di prevenire i pericoli, non si riscuote ove è obbligatorio farlo, oppure si riscuote in ritardo, si impongono al contrario tasse fidando sulla difficile interpretazione dei regolamenti che i cittadini ignorano. Alcuni esempi - Ci sono persone che non pagano al Comu-

ne la refezione scolastica e il trasporto con i pulmini dei propri figli, finora nessuna azione di recupero è stata fatta.

Sono state presentate fino al 30/6/87 oltre 1.000 domande di condono dalle quali il Comune può riscuotere un bel po' di soldi; siamo prossimi alla prescrizione che la legge prevede ed è stata definita una sola pratica.

Le vie e soprattutto le piazze pubbliche sono occupate permanentemente da Camion e roulotte; per tali soste sarebbe da percepire la tassa sulla occupazione del suolo pubblico, ma nessuno si preoccupa di fare gli accertamenti; al contrario i pericoli, non si riscuote ove è obbligatorio farlo, oppure si riscuote in ritardo, si impongono al contrario tasse fidando sulla difficile interpretazione dei regolamenti che i cittadini ignorano. Alcuni esempi - Ci sono persone che non pagano al Comu-

ne la refezione scolastica e il trasporto con i pulmini dei propri figli, finora nessuna azione di recupero è stata fatta.

I cani dovrebbero essere tenuti con il numero dell'anagrafe canina per risalire ai proprietari in caso di morsicature; molti sono ancora i randagi e non vengono presi provvedimenti a salvaguardia della salute dei cittadini e non viene percepita la pur modesta tassa sui cani che la legge prevede.

Nell'abitato di Fabbiana, pur in presenza di divieto, transiano camion di grossa portata; si fanno pochi controlli e pochissime contravvenzioni per quanto ci viene riferito dai concittadini di quella frazione.

Esistono numerosissimi piccoli abusi edilizi quali capanne, spazzucini precari, garage in lamiera, che sono tollerati; oltre alla mancata sanzione amministrativa è soprattutto il passaggio per far pagare la tassa sui cani sui cani carribili. Tutti gli abusi di natura sono illegittimi se

# Due nuovi assessori nella giunta comunale

## Deleghe e orari di ricevimento

Nelle ultime settimane ci sono state alcune modifiche all'interno della giunta comunale. Maria Cristina Fossi e Fabrizio Zucchelli hanno sostituito gli assessori dimissionari Mauro Manet-



ti e Giuseppe Corbo. Come sono stati redistribuiti gli incarichi. Pubblichiamo i nomi, le responsabilità e gli orari di ricevimento per il pubblico del sindaco e della nuova giunta.

### Deleghe e orario di ricevimento del sindaco e degli assessori

amministrazione	deleghe	orari ricevimento
<b>SERGIO CALOSI</b> Sindaco	Bilancio Finanze e tributi Affari generali	Mercoledì 10-12 Lunedì 9-15 su appuntamento Giovedì 11-13 su appuntamento Giovedì 17-19 su appuntamento
<b>PIERO PUCCI</b> Vicesindaco	Urbanistica-Plantificazione territoriale Edilizia residenziale pubblica	Mercoledì 18-20 Sabato 8-13
<b>MARCELLA CANOCCHI</b> Assessore effettivo	Tutela ambientale, ecologia Attività culturali	Martedì 9-13 Martedì 17,30-19,30 Venerdì 17,30-19,30
<b>VINCENZO SANTANIELLO</b> Assessore effettivo	Personale Attività scolastiche Formaz. professionale Progetto ceramica	Martedì 18,30-20 Sabato 10-12
<b>FABRIZIO TOFANELLI</b> Assessore effettivo	Lavori pubblici Servizi pubblici	Venerdì 9-13
<b>MARIA CRISTINA FOSSI</b> Assessore supplente	Sanità, Assistenza Volontariato Progetto anziani	Mercoledì 10,30-13,30 Sabato 10,30-12,30
<b>FABRIZIO ZUCHELLI</b> Assessore supplente	Attività commerciali e artigianali	Venerdì 10-12
<b>PAOLO PINELLI</b> Consigliere delegato	Musei archeologici e della ceramica Trasferimento aziende zone industriali, aree di ristruttur.	Tutti i giorni Ore 13-15 solo su appuntamento
<b>SERGIO CACIALLI</b> Consigliere delegato	Attività sportive	Sabato ore 10-12 solo su appuntamento

## Tutto l'ambiente sotto controllo

Si chiama progetto di monitoraggio ambientale. Ac qua potabile, aria e acque di scarico, che sono i fondamentali parametri ambientali, saranno posti in osservazione costante in tutto il territorio dei 10 comuni dell'empolese e della valdelsa, con risultati visibili in tempo reale. L'operazione è gestita dal Consorzio Publiser, per incarico dei dieci comuni, coordinati dalla Associazione Intercomunale, e della Provincia di Firenze. È una iniziativa estremamente vasta ed importante, una delle più avanzate scelte di investimento per l'ambiente, anche se a carattere sperimentale e per adesso solo a livello di progetto. Il Comune di Montelupo ha aderito nella riunione del Consiglio del 31 marzo.

### MONTELUPO Informa

Registrazione presso il Tribunale di Firenze n° 3730 del 27/6/88

Proprietà Amministrazione Comunale di Montelupo Fiorentino

Edizione ENR/PI promotion Emis. via Adda, 2

Direttore responsabile Piero Benassai  
Redazione Claudio Balducci  
Emilio Chiorazzo

Foto: Gruppo Fotografico Montelupo

Fotocomposizione Righe & Punti art  
Via B. Buozzi 21-23  
Firenze - Tel. 300180

Stampa Nuova Cesat Coop art  
Via B. Buozzi 21-12  
Firenze - Tel. 300150

## Ivan Jelinek: Ceramica di Praga in esposizione

Una nuova mostra sarà organizzata dal comune nel prossimo mese di maggio. Montelupo ospiterà le ceramiche dell'artista cecoslovacco Ivan Jelinek, già esposte di recente a Viareggio e a Pisa.

Residente a Praga, l'artista trazzotteano è uno dei più noti maestri di un Paese dove l'arte della ceramica è tradizione millenaria.

La collezione di Jelinek presenta capolavori inediti e suggestivi, legati ad una cultura lontana dalla nostra, eppure espressione della professionalità di chi conosce perfettamente il materiale e le tecnologie i principi da imprimere alla particolare opera figurativa che è la ceramica. Molto interessanti le proposte di arredo e l'accostamento con le più moderne forme di architettura. Vedremo tazze metallizzate, cubi teiere e coperi: in tutto circa 100 oggetti. Potremo osservare colori che vanno dall'azzurro al grigio, forme geometriche e fantastiche, una suggestiva simbiosi tra ceramica e vetro, i cristalli di Boemia. Con un'arte funzionale e decorativa al tempo stesso.

Il Comune, dopo le due mostre di autunno dal titolo «Immagini da un territorio», riapre con questa interessante occasione una serie di esposizioni che precorreranno l'impegno di un centro permanente per la ceramica contemporanea, con la presenza prevalente di artisti locali.

## IL SINDACO RISPONDE

Pubblichiamo altri pezzi di una lettera a cui il Sindaco ha dato una risposta parziale nel numero di settembre '88.

Nelle pagine di Montelupo Informa (N.1) c'è anche una pianimetria della nuova zona sportiva. Ma veramente c'è l'intenzione di costruire un nuovo campo sportivo? Vada per il palazzetto, i campi da tennis, la piscina che a Montelupo mancano, ma il campo di calcio - dopo quello principale, Fabbiana, Turbone e tutti quelli all'ombra dei vari campanili - mi sembra veramente troppo. Perché questi soldi non vengono impiegati per migliorare le strutture scolastiche (aule, di informatica, tempi prolungati, contributi maggiori per le scuole, assistenza piena agli handicappati, ecc)? Perché ai giovani si vogliono far crescere solo i muscoli e non la mente? E poi a quali giovani potranno servire se le nascite sono in netto calo?

So che tutti gli anni (o quasi) venivano portati in gita a Mauthausen alcuni alunni che hanno terminato la scuola media e mi chiedo che senso abbia portare dei quindicenni a conoscere gli orrori dell'ultima guerra. E perché solo quelli? I milioni di contadini scesi da Stalin in Anatolia, i diseredati dell'Argentina, i negri del Sud Africa sono forse da meno dai milioni di Hitler? Anche questi soldi perché non vengono spesi in modo più pratico, magari con borse di studio, iscrizioni gratuite alla scuola superiore, buoni acquisto libri scolastici, libri ai ragazzi di famiglie povere, ecc?

Nella pagina dedicata ai gruppi ossidanti mi pare che questi indirizzi - loro sforzi - le opere di grande rilevanza, sicuramente utili al benessere dei cittadini, ma che è costretto a lasciare la propria casa per dormire senza essere colpite - sono state fatte, ad esempio, di un bel viale e di un bel museo?

Sembra che la situazione della frazione di Torre, dove diverse frazioni sono state costruite ad annesso, non interessano a nessuno. Ma che lo notino il solo del "Arno" se non sarà casuale e fredda ricerca dell'interesse personale le cui conseguenze adesso risulteranno sui figli incoscienti. Perché non restituire il matorris all'Arno? Anche a fare, ad esempio quel sversamento lungo la Pesa, sulla strada per la Ginestra, non era meglio tamponare le buche causate dalle draghe e ridare un letto uniforme all'Arno? Non possiamo poi scordarci del fatto primario per l'inquinamento: è mai possibile che la zona industriale non riesca a decollare? Come è possibile non riuscire a far spostare del paese industrie altamente inquinanti e ormai antiquate? Ha più valore la salute dell'individuo o l'istituto del dipendente e l'interesse del imprenditore? Cerco sempre l'aggravio di spesa per lo stato nella prevenzione e la cura dei vari casi di malattia. Io credo che le domande che mi pongo siano quelle di tanti cittadini di Montelupo che non riescono a veder chiaro in molte scelte operative.

Concludendo, questo mio atteggiamento non vuole essere distanti con in generale, se si prendo atto delle molte cose buone che sono state fatte.

Carissimi saluti.

Pietro Ramerini

Ma colpisce profondamente che qualcuno chieda che senso abbia portare i ragazzi nelle medie le gite a Mauthausen, e che talvolta se lo chiedano persona non più giovani. Quello che andiamo a vedere è un pericolo serio: a storia di questo secolo, indispensabile per comprendere la realtà delle attuali situazioni tribolati ed eterogenei.

Quello che andiamo a vedere è la testimonianza di chi con arrivare la legge nazionale dell'educazione, della politica di potenza, del potere. Un modo per comprendere anche le altre tendenze di manifestazione di razismo, di emarginazione, di crisi politica. Sono il Sindaco di un paese che ha pagato un tributo molto alto di deportati nei campi di sterminio e sono profondamente grato e rispettoso verso le famiglie che questo, ogni anno, mi ricordano.

Ma voglio anche fare una considerazione politica. Non mi sento affatto di autoritarista epistola come il discorso di Jenninger, presidente del Parlamento della repubblica federale tedesca, che tendeva a giustificare un uomo come Valdimir ex presidente austriaco e responsabile di esecuzioni nei campi di sterminio. Oppure la riaffermazione delle destre nazifasciste in Germania. Forse hanno dimenticato troppo presto... Credo che non si possa proprio sostenere che i campi di calcio a Montelupo sono

tempo e che un nuovo stadio sia inutile. I tempi non sono più quelli: esattamente quattro regolamentari, oppure le richieste di utilizzazione sono così tante che non è possibile rispondere a tutte le 23 squadre organizzate che rappresentano circa 500 giovani, per non parlare di chi organizzate non è. Non me lo sento di trascurare lo sport per il resto che può risolvere verso i giovani. Lavoriamo anche un altro direzione. Abbiamo ristrutturato la scuola elementare di Fabbiana, allargato la biblioteca, accettato una persona portatrice di handicap e 4 persone della categoria protetta, con una persona a disposizione per accompagnare gli handicappati nelle medie. Sempre per elencare le cose in risposta alle critiche ho firmato decine di ordinanze per l'inquinamento che hanno prodotto investimenti e sostanziali modifiche agli ambienti, finalmente il nostro lavoro per il trasferimento delle industrie nella nuova zona, appositamente riservata a loro, sta dando i suoi frutti, assommano un secondo petro chimico. Infine l'Arno. Se bastava riempire le buche con terreno di riporto comunale non avremmo avuto problemi. La legge speciale che vogliamo prevede un finanziamento di 400 miliardi. Le beglie che stanno costruendo e che sono un pezzettino dai lavori da fare costano 20 miliardi...